

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 il semestre 11
 il trimestre 6
 il mese 2
 Estero: anno L. 32
 il semestre 16
 il trimestre 8
 il mese 4
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancate si
 espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40. — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuari
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

La redenzione dell'ordine sociale

Il supremo bisogno delle moderne nazioni è di tornare interamente e, per così esprimersi ufficialmente, a Gesù Cristo.

In ciò solo, cioè in questo e cosiffatto ritorno, sta la possibilità e sicurezza di loro salvezza.

E vi torneranno fuor di dubbio perchè le nazioni sono eredità del Signore.

Ma quando? ma come vi torneranno? e per qual ordine di eventi, dopo tanto mostruosa e pervicace apostasia?

Non è della nostra intelligenza poterlo dire: ma certo tutti gli elementi costitutivi dell'ordine sociale, ora turbati nella loro azione e nella mirabile economia loro dalla Provvidenza segnata, tutti congiureranno un giorno di nuovo e amichevolmente a riporsi in vicendevole accordo; il sentimento e l'intelletto, il cuore e la mente, le sublimi aspirazioni dello spirito e le faticose ansie del terreno pellegrinaggio, le balde intuizioni del genio e i mori ardenti dell'affetto, ogni manifestazione insomma del mondo intellettuale e morale, ridiventerà novellamente informata dallo spirito vivificante che mostrerà ai popoli ravveduti la via, la verità e la vita.

Nè questo ritorno dovrà essere solo effetto di dolorosi disinganni, di bassi calcoli, di ignobili paure; chè ben poco allora varrebbe pel restauro morale, del quale l'odierna società è sitibonda; ma dovrà in quella vece, essere effetto di un ravvivamento di fede e di amore verso Chi venne appunto ad aprire all'umanità i tesori della sua grazia e a strapparla dalle tenebre di morte.

Gli ineffabili misteri, dei quali oggi la Chiesa, colla solenne imponenza dei suoi riti, rinnova il ricordo, ci saranno appunto fecondi di salutari insegnamenti, solo che il consideriamo, animati da fede viva e riconoscenza profonda per gli infiniti benefici che dal sacrificio del Golgota discenderò sull'umanità intera redenta.

Nè all'umanità possono i destini essere aditati da scienza umana. Come potrebbe la scienza indicarci la via da tenere, essa che ancora cerca la sua? Il desiderio della suprema verità, come potrebbe esserci saziato dalla filosofia umana, che lotta sempre per raggiungerla?

L'aspirazione alla vita immortale come potrebbe essere appagata da forza mortale e bruta?

Sono queste le impotenze ineluttabili dalle quali è colpita l'umanità, finchè essa in se stessa si ravvolga; e delle quali trionfa quando accoglie i benefici della Redenzione che ci aprì la via, ci manifestò la verità, ci ridiede la vita.

LIBRI GALEOTTI

La Corte d'Assise di Anversa dichiarava Maria Smolders colpevole di tentativi di parricidio e la condannava a dieci anni di lavori forzati. Il giuri ammise come circostanza attenuante la giovine età dell'accusata.

Ma vi è un'altra circostanza in questo triste affare, che ha fatto inclinare i giurati all'indulgenza; è il fatto mostruoso che Maria Smolders si era perduta per la lettura di libri malvagi, che suo padre stesso le procurava.

Questo disgraziato padre, dice la *Gazzetta di Anversa*, voleva soffocare nell'anima di sua figlia una vocazione religiosa che s'era manifestata. E le mise fra le mani un libro dove si raccontavano le cose più abominevoli sulla vita di convento.

« Leggi qui, disse questo traviato a sua figlia, e tu certamente non vorrai più farti religiosa ».

Maria Smolder non prese il velo. Ma la sua anima fu rovinata e pervertita dalle cattive letture, il suo senso morale si oscurò, e a 26 anni ella si rese colpevole del più odioso fra i delitti.

L'avvocato difensore nella sua arringa, si sforzò specialmente di scusare la sua cliente, presentando il di lei delitto come il risultato di una aberrazione del senso morale prodotto dalle cattive letture.

Questo processo dimostra una volta di più quali gravissimi danni le malvagie letture producono nelle intelligenze e nei cuori. La pornografia è un pericolo sociale: essa soffoca nelle crescenti generazioni la voce del dovere, la nozione stessa del male. Le autorità avrebbero un dovere imperioso da compiere a riguardo dei libri immorali: interdirla e proscrivere la vendita, come si proibisce la vendita delle sostanze velenose. I genitori poi, hanno la gravissima obbligazione di vigilare attentamente sul genere di libri che si leggono dai figli, affinché non tocchi poi loro di dover piangere i travimenti e la rovina degli esseri a loro più cari.

Ai nostri industriali

(A proposito di Leone Harmel)

Leone Harmel, *Bon Père*, ha tenuto due settimane fa una conferenza al Segretario del Popolo, ed ha annunciato come nella sua officina a Val de Bois si sia trovata una soluzione ad una questione intrattabile; quella di conciliare il salario dell'operaio coi bisogni della sua famiglia.

È necessario però che il modo di soluzione venga spiegato chiaro, e perchè io sono andato e studiarlo a Val de Bois sotto la direzione dello stesso *Bon Père*, mi sia permesso di parlarne.

Leone Harmel, con calcoli matematici, è

lasciargli raccontare tutta la sua storia fino alla fine. Assumo l'aria di credere a tutto l'ammasso di menzogne che mi inventa. Alla fine mi accetta il suo aiuto per il mio grande lavoro sui pesci. Io accetto, ben inteso.

« Lavorava con me da soli due giorni, quando, malgrado l'abile contraffazione della scrittura nella lettera anonima, riconobbi in essa la mano del signor Daullé. Mi parve che ciò meritasse una seria attenzione. Radoppiando di vigilanza e sorpresi degli appuntamenti dati dal mio aiutante a Francesco.

« Diffido molto di costui. L'ho tenuto contro voglia. La diffidenza s'accrebbe ancor più quando il signor Daullé, prima di scendere nel prau, immaginò di dirmi che la sua conoscenza della lingua inglese poteva essere di grande utilità ai disegni del signor Guillem. Soggiunse che si sarebbe tenuto sull'avviso, e che se sorprendeva qualche segno allarmante, desiderava potermene avvertire. In conseguenza mi pregava di permettere a Francesco di seguirlo.

« Accentui di buona voglia ripromettendomi tuttavia di non mandare Francesco solo. Così suppongo almeno, che il signor Daullé non approvasse né si trovasse contento dell'arrivo di Cristoforo e di Fiammetta accompagnati col loro camerata.

« Insomma, non ho potuto vincere le prime prevenzioni. Credo che il signor Daullé sia uno di quegli spiriti pericolosi, nei quali i benefici si trasformano in danno.

« Niente obbligava il suo padrino ad oc-

riuscito a stabilire che a Val de Bois una famiglia di operai ha bisogno per vivere L. 0,40 per testa al giorno, tutto compreso. Quindi era necessario che le persone atte al lavoro di una stessa famiglia guadagnassero complessivamente quel tanto al giorno da formare la detta somma di L. 0,40 moltiplicata pel numero delle teste.

Ora, se questo era necessario per vivere non era sempre possibile. Un padre solo a lavorare a L. 2 al giorno, non poteva mantenere sei figliuoli, a L. 0,40. Che fa Leone Harmel? Egli dice all'operaio: Come padrone di fabbrica, io non posso pagare e te più di L. 2 al giorno, ma siccome con queste non puoi mantenere onestamente e sobriamente la famiglia, io ti farò dare la differenza da una Cassa speciale amministrata dagli operai della fabbrica; e questa Cassa si chiamerà Cassa di famiglia, e i fondi li farò io.

Harmel facendo i fondi alla Cassa di Famiglia come a parecchie altre istituzioni benefiche, mi provava col suo libro *mastro alla mano*, che egli guadagna più dei suoi concorrenti, i quali hanno meno lavoro di lui, meno commissioni, producono meno.

Harmel non sa che voglia dire sciopero: nel suo Val de Bois; non sa che voglia dire ubbriacarsi, le ragazze in fabbrica lavorano col cordone di figlie di Maria al collo, e ogni salone ha la sua statua; i figli dei suoi operai hanno le scuole gratuite, e il seminario di Keims riceve annualmente parecchi convittori chierici, figli di operai di *Bon Père* o da *Bon Père* mantenuti.

Harmel insomma paga di persona e di *lorsa* nell'azione cattolica, ed è per questo che guadagna il 20 0/0 più dei suoi concorrenti, e non conosce sciopero.

Il termometro: quando Harmel cominciò a Val de Bois si facevano tre comunioni all'anno; ora sono mille cinquecento al mese. Le cifre me le ha date *Bon Père* stesso.

Rocca D'Adria.

Anche i repubblicani non si vogliono unire ai festaiuoli dell'intangibile

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano:

« A Bologna si è costituito un Comitato presieduto da Enrico Panzocchi, per promuovere l'andata a Roma dei rappresentanti delle Società di mutuo soccorso degli operai a festeggiare il giubileo baccelliano, che si chiama il giubileo di Roma.

« La *Società Universale* di Sampierdarena, una delle più antiche e numerose d'Italia, ha cominciato a rispondere tanto di no, con la schietta lettera seguente:

« Al Comitato pel Giubileo di Roma
 Bologna.

« Voi invitate la nostra, come le altre

cuparsi di lui, soprattutto a preparargli un avvenire così splendido e felice. Ciò non gli impedirà di considerare tutto ciò che sarà fatto pel signor Barnaba-Biagio e per la signorina Berty come altrettanto. Mi trattengo; una sola parola mi viene alle labbra, e temo, dicendola, di mostrarmi ingiusto verso il signor Daullé.

« Ibrahim è giunto alle medesime conclusioni, mio caro Rayband, disse tristamente Giacomo Guillem. Bisogna guardarsi da Matteo: nulla spegnerà l'odio che egli prova contro mio nipote e la mia figlioccia.

« Contro di me! esclamò Giacomo sorpresa. Non posso, caro padrino, approvare il giudizio così sfavorevole dato dal vostro amico Ibrahim, né quello del sig. Rayband. Credo il signor Daullé un poco insidioso, ma da questo a supporre capace di orribili azioni molto ci corre.

« Figlia mia, intervenne a dire la signora Bampton, sono felice di udirti parlare così: nondimeno non partecipo alle vostre illusioni. Voi avete detto la parola: il signor Daullé è un invidioso; temo che per soprappiù disgraziatamente sia un invidioso senza scrupoli. Io m'ingannerei a partito, o egli ha già dovuto dare prova della sua cattiveria.

« Sono certa che nessuno l'amava, la sua famiglia non meno di quelli col quali era costretto a vivere per la sua condizione.

« Indovinate il vero, signora, disse il capitano; a Lillebonne e nei contorni cir-

Società di mutuo soccorso italiane, a festeggiare il 25 anniversario della liberazione di Roma, mandando a Roma una rappresentanza per presentare un album al re.

Ricusiamo l'invito.

Siamo una Società operaia di mutuo soccorso tra le più antiche; contiamo *duemila soci attivi*, abbandonarci a feste mentre la patria è in lutto per la soppressione delle più elementari libertà, non si conviene a lavoratori e ad uomini degni d'essere liberi. Solo possono farlo coloro che la servitù della Nazione sfruttano e se ne impinguano.

Roma, anima e vita dell'Italia è profanata — come prevedeva Giuseppe Mazzini — da

Roma senza libertà è Bisanzio.

Se vi sono degli antichi patrioti che appresero da Mazzini a balbettare Italia e Roma e ora a coprire la loro defezione quei sacri nomi bestemmiano, noi non siamo con loro. I nostri entusiasmi serbiamo per la ventura Roma del Popolo, fatta tempio di verità e di giustizia.

Dinanzi alle gazzarre inconsulte, intese ad assopire le energie nazionali, aspettiamo in silenzio, ricordando ai nostri fratelli di lavoro gli ammonimenti e i presagi dei nostri Grandi, che ben altra Roma auspiceranno.

Liberamente vi abbiamo parlato, e nutriamo fiducia che non sarà certo la maggioranza delle Società veramente operaie e di mutuo soccorso quella che aderirà al vostro invito. »

L'*Italia del Popolo*, organo incontestato del partito repubblicano italiano, approva il contegno della Società di Sampierdarena, e il suo alto rifiuto di prender parte alle feste brecciaiole lo chiama « linguaggio da uomini liberi. »

Noi non vi mettiamo nè sale nè pepe: ci limitiamo ad osservare che il linguaggio che i patrioti sabaudi tenevano prima del 1870 riguardo alla Roma del Papa, viene ora adoperato con qualche aggiunta dai patrioti del domani riguardo alla Roma monarchica.

CRISPI TRIONFANTE!

La seguente curiosissima informazione venne trasmessa da Roma al *Resto del Carlino* di Bologna.

« Venne chiesto ad un personaggio, che avvicina quotidianamente il presidente del Consiglio, del quale è addirittura intimo, se l'on Crispi sarebbe uscito vincitore, se non trionfante dalla imminente battaglia elettorale. *Dico trionfante* — rispose pronto il personaggio — perchè, fra non molto accadrà un fatto di tale importanza, da assicurare all'onorevole Crispi non-solamente una enorme maggioranza, ma la gratitudine eterna del paese.

colano certe voci sulla confidenza che merita il signor Daullé. Per un istante fui sul punto di mancare alle precise istruzioni del nostro amico. Indietreggiare di fronte alla responsabilità di introdurre qui quel giovane. In seguito temetti di subire delle influenze malevole a torto. Tuttavia esiste un fatto troppo vero: il signor Daullé non è amato da nessuno, nè egli ama alcuno.

« V'ingannate, signor Rayband, disse con vivacità Giacomo. Il signor Daullé mi ha dato una prova convincente di amare i suoi con sincera tenerezza.

« Prima di lasciare Siadiack ho ricevuto da lui un pacchetto, al quale egli dà gran valore.

« — Tanti pericoli minacciano il signor Barnaba-Biagio e me, mi disse egli, che io debbo pensare all'avvenire. Se muoio, aprite questo involto, ed inviate il contenuto alle persone, delle quali troverete il nome su una lista.

« Sarò tranquillo se mi fate questa promessa. La mia povera mamma, le mie sorelle, che m'amano tanto, saranno meno deperate... se voi scriverete loro; giacchè voi saprete addolcire quel colpo così terribile per esse! In caso di riuscita, vi ridomanderò il mio deposito; soprattutto non la consegnate a nessuno, senza che una mia parola vi assicuri della fedeltà del messaggero.

(Continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Potete indovinare la mia angoscia. Il Gabbiano sequestrato, era la perdita del nostro grande progetto. Ritornai dai miei giovani passeggeri.

« L'aria calma del signor Daullé mi colpì. Egli ascoltò l'annuncio della nostra immediata partenza con una tranquillità, della quale il suo poco coraggio naturale rendeva più evidente il contrasto. M'impresi questo fatto in un canticello della memoria.

« I più grandi politici non possono pensare a tutto, osservò Giacomo Guillem.

« Lo veggio bene, riprese il capitano. Al momento in cui erediti di essere inseguito dagli Inglesi, il signor Daullé perdette la sua bella baldanza. Voi saprete che non si trattò degli Inglesi, e che ebbi la fortuna di incontrare Carlo Courville. Avremo sue notizie fra tre mesi.

« Ritorno al vostro figlioccio. Fino al momento della nostra partenza precipitata da Ceylan, egli viveva sè. Subito dopo esserci separati da Courville, ecolo domandarmi un abboccamento particolare; mi fa grandi proteste d'amicizia e finisce per dirmi che ha sorpreso, proprio a Ceylan, qualche parola poco rassicurante per il suo amatissimo padrino. L'ascolto, coll'interessamento di

Naturalmente non volle accennare, nemmeno alla lontana, a questo grosso fatto. »
Che cosa ci sarà mai sotto?

PEL RIPOSO FESTIVO

Si legge nel *Cittadino* di Lodi:
« Giovedì p. p., presiedendo l'Ecc.mo Vescovo, si raccolse la seduta dei Parroci di città e di campagna per avvisare ai modi coi quali propagare l'agitazione per il *Riposo Festivo*. Si stabilì per tanto: 1.º la propaganda del riposo festivo fatta dal pulpito; 2.º la propaganda della medesima idea per mezzo di conferenze di oratori offerti dalla Commissione; 3.º la propaganda per mezzo di un'Adunanza generale delle Associazioni cattoliche femminili e dei Comitati parrocchiali per ottenere l'adesione allo statuto per la Lega del riposo festivo; 4.º questa lega sarà duplice, de' consumatori grandi e piccoli, dei contadini e campagnuoli che procurino d'evitare la venuta alla città per compere ecc. in giorni di festa. »

Mons. Agostino Egger, Vescovo di S. Gallo, ha testè rivolto al governo di quel Cantone una nobilissima lettera, nella quale richiama l'attenzione dei poteri pubblici sull'usanza che da qualche tempo è venuta facendosi strada di tenere i corsi complementari delle scuole di commercio e le scuole preparatorie per le reclute nei giorni di domenica, con grave pregiudizio del riposo festivo che pure costituzionalmente viene garantito.

Il zelante prelado chiede che tali corsi scolastici per legge debbano aver luogo invece in un giorno feriale, e dimostra come, dopo tutto, ciò torni di vantaggio non solo morale, ma anche materiale, a coloro che dovessero frequentarli.

Mons. Egger approfitta poi della circostanza per far notare che la domenica non è fatta solo per il riposo del corpo ma anche per la santificazione delle anime, ed accenna all'obbligo delle Autorità di procurare che oltre a quello s'abbia anche questa. Ed in proposito molto opportunamente ricorda che « le virtù civili, sulle quali poggia la prosperità d'un popolo: che la felicità e la pace delle famiglie e la buona educazione, che la fedeltà, l'onoratezza e la coscienza abbisognano assolutamente di una base religiosa, e che senza di questa una nazione va in rovina » del che dà prova abbondante ad ogni pagina del suo libro, la storia.

Il Ministero in istato d'accusa!

I deputati dell'Estrema sinistra si riunirono in questi giorni per prendere accordi circa le prossime elezioni. Essi deliberarono di impegnare formalmente ogni eletto della loro frazione parlamentare a dare il proprio voto per chiedere, nella prima seduta della nuova Camera, che il Ministero sia messo in istato d'accusa per gli atti incostituzionali compiuti, sia nella amministrazione dello Stato, sia contro il diritto di libertà dei cittadini.

L'Italia del Popolo dice che pare prenda piede sul serio l'idea d'una Costituente.

Il Pitieor è il vero liquore della vita.

LA SOLITA STORIA

I fondi d'un monumento spariti

Scrivono da Roma ad un giornale milanese:

« Parecchi anni addietro, quasi subito dopo la morte di Pietro Cossa, i numerosi amici del forte poeta romano impresero la raccolta di fondi per elevargli un monumento. Ora si viene a sapere che delle 21,000 lire raccolte mediante pubblica sottoscrizione e, più della metà non sono state versate al comitato. Il Comitato, dicesi, ricorrerà in Tribunale a tutela della propria responsabilità avanti il pubblico. »

Pare impossibile che tutte le sottoscrizioni iniziate dai patrioti vadano sempre a finire così!

Del resto questo del Cossa non è mica il primo monumento laico a cui tocca tal sorte: la ebbero già tanti altri dedicati a padri e agli zii della patria, che proprio non è da maravigliarsi del caso presente.

Lo registriamo però per notare semplicemente che in liberaleria le patriottiche tradizioni sono sempre in fiore e rispettate.

ITALIA

Grosseto — Aggressione ed arresti — Telegrafano da Grosseto 10: « Nel pomeriggio di ieri, due individui vestiti da cacciatori maremmani si presentarono al cantoniere Pierotti del casello 106 sulla linea Civitavecchia-Grosseto; entrarono violentemente nella casetta e rubarono il fucile, al Pierotti, minacciandolo di morte se avesse parlato. Dopo, commisero altre due estorsioni. »

Stamane il Pierotti si recava a denunziare ai carabinieri l'aggressione. Mentre camminava sulla linea ferroviaria, dall'alto del ciglione della strada

partirono due schioppettate che non lo colpirono. Il Pierotti tornò al casello, impaurito della nuova aggressione. Vedendo avanzarsi il treno di Roma, fece i segnali dell'arma. Il treno si fermò. I personale e i viaggiatori girarono per la campagna, ma non rinvennero nessuno. Furono avvisati i carabinieri di Grosseto che accorsero col capitano e stanarono e arrestarono gli aggressori.

Novara — Due guardie di finanza morte — Giunge notizia da Cannobio che nelle montagne di Caraglio San Donnino, già in un barrone si rinvennero, il 10 corr., due guardie di finanza morte. Ieri da Torino se ne annunciava la ricerca.

Mancano notizie precise, stante la lontananza. E' certo che una delle guardie ha delle ferite al capo, le quali fanno dubitare che prima della caduta possa esservi stata colluttazione o aggressione.

Roma — Un barone palermitano arrestato a Roma come ladro — La Questura di Roma ha arrestato il barone Bagnasco, palermitano, giovane elegante, il quale frequentava i pubblici ritrovi e si vantava di essere amico di persone altolocate.

Con questa scusa egli riusciva ad introdursi nei principali alberghi, domandando di parlare con qualche persona altolocata che ivi si trovava ed intanto rubava quanto gli capitava sottomano.

Sorpreso da un cameriere dell'albergo di Russia fu arrestato, e in Questura confessò di aver commessi vari furti, sempre col medesimo sistema.

ESTERO

Bulgaria — La fortuna di Petkoff. — Petkoff, ex-sindaco di Sofia, e più tardi ministro dei lavori pubblici del Gabinetto Stambouloff, è stato invitato a render conto delle origini della sua fortuna. In virtù di una legge votata dalla Sobranie, nell'ultima sessione, ogni persona che occupa od ha occupato delle funzioni pubbliche, può essere invitata a fornire spiegazioni di questo genere.

Svizzera — Il nuovo dazio per le uve secche. — In seguito all'iniziativa dei ministri dell'agricoltura e degli esteri, il Consiglio federale svizzero ha testè deliberato che tutte le uve secche, anche se possono servire alla fabbricazione del vino, siano in grappoli o in acini, purché imballate in casse di un peso non superiore a cinque chilogrammi lordi, saranno considerato come uve da tavola e pagheranno quindi d'ora innanzi un dazio in ragione di lire 3 al quintale.

Prima d'ora le uve secche italiane venivano considerato come adatte alla vinificazione e sottoposte al dazio di lire 20 al quintale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 APRILE 1895 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.8

Min. Ap. notte 10.2

Barometro 749.

Stato atmosferico Vario

Vento —

Pressione e crescente

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 23.9 Minima 9.8

Media 15.785 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 5.28 Leva ore —

Passo al meridiano » 12.7.23 Tramonta 7.6

Traonta » 18.49 Età giorni 18

Fenomeni:

La Santa Pasqua

A tutti i nostri amici e lettori auguriamo le feste Pasquali ricche d'ogni benedizione celeste e di favori ancora terreni in quanto ne abbisognano. La santa Pasqua milioni la vera pace ad ogni individuo, ad ogni famiglia e così predisponga la società a godersi nel rifiorire dell'amore alla cattolica Chiesa, al Vicario di Cristo, ad ogni autorità da Iddio costituita per salvaguardare i doveri dell'umanità insieme ai suoi diritti. Facciamo la Pasqua da buoni cristiani, sforziamoci ognuno con le nostre forze, quali siano, di rimettere in onore la Croce emblema di nostra redenzione, e la patria nostra potrà godere di nuovi i tempi felici dell'ordine, della giustizia, del ben essere morale, religioso e civile.

Domani in Duomo

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma monsignor Pietr'Antonio Antivari pontificherà domani nel nostro Duomo, e dopo l'omelia, come abbiamo già annunciato, impartirà la benedizione papale.

Il « miserere » del Candotti nel nostro duomo

Ieri a sera, dopo la solenne processione colle sacre reliquie della passione, venne cantato il *Miserere* del grande maestro cividalese mons. Candotti.

L'esecuzione riuscì inappuntabile sotto ogni riguardo.

Sia alla predica della passione, come al rito della sacra funzione il vasto duomo fu sempre gremito di gente.

Stravaganze metereologiche

Ieri il tempo era splendido, e si sentiva i primi tepori primaverili, tanto che il so-

prabito riesciva pesante; stanotte invece il barometro si è bruscamente abbassato, ed oggi abbiamo una giornataccia.

Purtroppo le speranze che si nutrivano di passare le feste con il bel tempo, minacciano di rimanere deluse.

SULLE DECIME

Corrispondenza aperta a chi tocca

(vedi numero di ieri)

Senonchè mons. Minella a questo punto si mostra preoccupato per l'idea di una *petizione da presentarsi al Parlamento per parte dei 104 parroci, sia pur questa petizione per la semplice sospensione della legge 1887 (Minella *Cittad.* n. 65)*. Qui facciamo presto a prevenirlo che detta petizione fu compilata dal Comitato per le decime col'intenzione che decimanti e decimattari la firmassero, ma che la commissione dei parroci associati per la difesa dei diritti dei benefici ha deliberato « di astenersi dall'apportare il nome a quella petizione stessa, lasciando ai secolari la cura di farlo » (*Patria del Friuli* n. 62). Del resto al punto a cui sono o stanno per arrivare le cose, non ci spaventa punto per quanto siasi lasciato intravedere che scopo ultimo dei petenti sia quello di invocare una modificazione della legge, ed entri nelle viste degli avversarii di abolire tutte le decime senza compenso. Noi, invocare la abolizione, sia pure solo *giuridica o civile* delle decime, giammai, a nessun patto; in ossequio se non altro ai diritti ed alle disposizioni della chiesa; subirla forse più volentieri che la commutazione, quando questa avesse da compiersi nelle condizioni disastrose che si disse; tanto più che l'abolizione giuridica e civile della decima non implica più che la sottrazione della assistenza della legge civile per la riscossione coattiva. Dopo tutto la chiesa mantiene inviolabile il precetto del pagar le decime, e la legge civile nulla dispone con *prescrizioni proibitive* in contrario (Magni comment. sulle decime). E negli atti parlamentari dei deputati si legge quanto segue: « E' impropriamente detto « che il progetto attuale di legge sia soppressione ed abolizione delle decime; il vero carattere di questo disegno di legge « è la cessazione dell'azione giudiziaria per « la riscossione coattiva delle decime ecclesiastiche ». (Atti parlamentari pag. 4407, anno 1887).

Un ultimo riflesso per dire a Monsignore canonico Minella ed al redattore del reputatissimo periodico milanese *l'Osservatore*, il quale convenne con lui, che le istruzioni della Sacra Penitenzieria 2 settembre 1887 dirette a tutti i Vescovi d'Italia le abbiamo ricevute e pubblicate pur noi parroci del Friuli, ma che le medesime hanno attinenza alla prevista abolizione, non già alla commutazione delle decime. Per convincersene basta riflettere che a tenore delle stesse istruzioni il ricavato dell'affranco della composizione doveva reinvestirsi *prudenti Ordinariorum judicio, juxta peculiarium cujuscumque adjuncta..... in tuto, honesto et fructifero investimento* (Artic. 3). Locchè non regge affatto per la commutazione od affranco previsto dall'Art. 3 della Legge 14 luglio 1887, che dovrà seguire con l'esclusivo consenso ed approvazione della civile podestà. Se si vuole far pel caso della commutazione il quesito dal rev.mo canonico Minella riportato nell'opuscolo più volte ricordato « Controversia fra la Riscossa e Minella » concepito in questi termini « Se un prebendato investito prima della legge (abolitiva della decime) sia obbligato « sub gravi culpa » a fare la commutazione » a cui *Sacra Penitenzieria, mature consideratis exposit, respondit: Orator adeat Ordinarium, qui, omnibus consideratis, judicet et provideat prout in Domino expedire censuerit* (ivi pag. 36). E noi sappiamo che un Ordinario di nostra conoscenza avendo minutamente ad altri due quesiti in materia diversa presentata domanda alla S. Sede, se fosse espediente spingere i parroci per debito di coscienza a praticare la commutazione; in « equivalenti » rispose che non rispondeva; *overosia dede sua risposta ai due primi quesiti serbando un eloquente silenzio sulla terza domanda.*

Ho finito ed era tempo. Prendo commiato da tutti, cui toccava la presente corrispondenza; a tutti chieggo venia se nella forma avessi ecceduto; ai miei colleghi se ho male interpretato i loro sentimenti; ai lettori del *Cittadino* se li avessi attediati; e in persona prima, come ho cominciato, mi chiamo

Cassacco, aprile 1895.

P. ANGELO NOACCO, Parroco.

Camera di Commercio

Agli esportatori di vino in Austria

L'I. R. Consolato generale austro-ungarico indirizzò alla Camera di commercio la seguente nota:

« Molti esportatori di vino italiano in Austria credono che le dogane austriache di confine esigano, che il *certificato d'origine* rilasciato dal sindaco debba essere *visitato in pari data* dal Consolato austriaco e che altrimenti le dogane suddette non lascino passare la merce.

« Questo, che costituirebbe una vera difficoltà per gli esportatori, è erroneo; il *visto del Console al certificato d'origine* è necessario, ma non importa che e l'uno e l'altro siano fatti in *pari data*.

« Gli esportatori, ottenuto il *certificato d'origine*, aspettino a spedire il vino in Austria di aver ottenuto anche il *visto consolare*, senza tener conto se questo sia in data posteriore — e avranno ottemperato senz'altro a quanto esige la legge doganale austriaca.

« Mi pregio di richiamare l'attenzione più codest'onorevole Carica sulle osservazioni sopra riportate, perchè esse potranno servire a togliere parecchi malintesi.

Venezia, 9 aprile 1895.

L'I. R. Console Generale
f. KRAUS. »

Pellegrinaggio Regionale Veneto a Padova, Loreto e Roma

Raccomandiamo vivamente ai R.mi Parroci e Curati, di trasmettere al più presto all'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi, Udine, l'elenco delle persone che prenderanno parte il pellegrinaggio a Padova, Loreto e Roma. E' ben vero che il tempo utile per l'inserzione dura fino al 4 maggio p. v., ma urge avere quanto prima il numero almeno approssimativo dei pellegrini per poter prendere gli opportuni accordi colla direzione generale delle ferrovie.

Un autografo del Tasso a Udine

In seguito a domanda del Ministero della P. I. la R.ma Curia Arcivescovile ha concesso che possi figurare nella prossima esposizione « *Tassiana* » di Roma il codice autografo dei due dialoghi del Tasso « *Il messaggiero* » e « *Il Padre di Famiglia* ». Il codice fu consegnato alla Regia Prefettura, la quale ne esegui ieri la spedizione con le forme normali per i pacchi del tesoro.

AVVISO

Il sottoscritto spera di avere nella sua sartoria in questa stagione, come nella passata, un buon numero di avventori fra il clero, assicurando che mantiene sempre la stessa modicità nei prezzi, ed esattezza nel taglio, e lavoro.

CARLO VICARIO, Sarto
Udine, Via Mercerie N. 5.

Elogi ai coloni friulani

L. Mercatelli, corrispondente della *Tribuna* nella Eritrea, ha fatto una visita ai coloni condotti dal barone Franchetti, e spedi al giornale una dettagliata relazione in cui, mentre parla sfavorevolmente dei coloni lombardi e siciliani, fa invece molti elogi dei friulani. Crediamo di far cosa grata ai lettori riportandone alcuni tratti:

« Le prime famiglie, scrive il Mercatelli, si possono dividere in tre gruppi distinti: una è friulana, certi Savalonz della campagna di Udine; due sono siciliane della provincia di Catania, sette sono lombarde dei dintorni di Magenta.

La famiglia friulana non è punto scoraggiata dall'insuccesso del primo anno del quale si rende conto perfettamente: la sua casetta è tenuta pulitamente, e intorno intorno sono sorte altre piccole fabbriche destinate al pollaio, al porcile, alle capre, al bestiame bovino. Tutti i membri della famiglia lavorano con grande ardore ai campi, e le ragazze, nei momenti di scarso lavoro lavano e stirano; il capo famiglia giudica buono il terreno, e vi fonda sopra grandi speranze, tantochè sulle sue informazioni sono giunte quest'anno altre cinque famiglie del Friuli.

Le cinque famiglie friulane giunte quattro mesi or sono, hanno per contratto un trattamento inferiore alle prime dieci, e quindi sono gravate di un debito minore. Sono state divise in tre gruppi: uno fa il numero undici nel vecchio villaggio, le altre quattro sono state collocate su due collinette presso Godofelassi, due a due.

Sono famiglie di veri agricoltori, numerose, forti, piene di ardore e di vita. Le loro impressioni sono queste: la terra è buona e promette, il clima sano, ma va studiato in riguardo ai lavori dei campi, il primo anno non si deve aspettare troppo, trattandosi di dissodamento, ma il lavoro fatto dagli altri coloni era deiciente e non condotto a regola d'arte; a render facile il pagamento del debito contratto sarebbe desiderabile la concessione di qualche capo di bestiame da frutto, il cui allevamento basterebbe loro a saldare dopo qualche anno il Governo.

E' un piacere vedere questi friulani al lavoro. Sono stabiliti qui da quattro mesi appena, e già sono forniti di pollame, di maiali, di capre da latte.

Col latte di capra si fanno il burro per loro consumo; se ne avessero di più farebbero formaggio.

Intorno alle due capanne che loro concede il Governo, sorgono piccole costruzioni per tutti i loro bisogni; il foraggio per la stagione delle piogge si accatista nel cortile, secondo il bel costume d'Italia, e nel

piano l'aratro solca senza interruzione il terreno duro e nero.

Hanno sedici ettari di terreno, e già loro par poco, e ne vorrebbero ancora; tanta è la confidenza nelle loro braccia, e nella fortuna; del vitto non parlano neppure, è sempre abbastanza e val sempre meglio di quello che potevano avere al loro paese.

I parrucchieri-barbieri

Lunedì, seconda festa, terranno chiuso tutto il giorno.

Tiro a segno

Lunedì 15, Martedì 16 corr., esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 1/2 ant.
Prima gara domenicale 21 corr.

Il bilancio di un fallito

Vittorio Sandrini di Palazzolo dello Stella ha presentato il bilancio, da cui risultano i seguenti estremi:

Passivo	L. 10,065.00
Attivo	> 7,415.03

Differenza L. 2,649.97

Per una pipa!

Visani Francesco di Giuseppe, d'anni 14 da Bressano, si è costituito all'ufficio di P. S., dicendosi autore del furto di una pipa, valutata L. 1 in danno di certa Ugo- lini Rosa di Cassacco, e qui dimorante in Via dei Pulesi.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 14 dalle ore 19 alle 20,30 sotto la Loggia Munic.:

1. Marcia « Al Quirinale » Norberto
2. Mazurka « Fronde di lauro » Benar
3. Marcia celeste e duetto del « I Re di Lahore » Massenot
4. Valtzer « Souviens Toi » Valdeufel
5. Pot-pourri sull'opera « I promessi Sposi » Ponchielli
6. Polka « Gisella » Padolesi

Pensiere morale

« La cristianità è evidentemente destinata, apparecchiata, incamminata a distruggere tutte le civiltà barbare. »

Diario Sacro

Domenica 14 aprile — PASQUA DI RESURREZIONE.

Lunedì 15 aprile — II. Festa di Pasqua — Incomincia l'adorazione delle 40 ore nella chiesa Urbana del Pio Ospitale.

Martedì 16 aprile — III. Festa di Pasqua.

Mercoledì 17 aprile — s. Aniceto Pp.

Trasporto di negozio

Il sottoscritto, proprietario dell'impresa del servizio municipale delle pompe funebri in Udine, rende di pubblica ragione che, a datare dal 1 aprile 1895, ha trasportato il suo negozio - recapito all'angolo di Vicolo Pulesi (Mercatovecchio).

Giuseppe Hocke.

Per curare la tubercolosi polmonare

Le migliaia di lettere di ringraziamento, che pervengono ogni giorno al Chimico Farmacista S. Garofalo da tutte le parti del mondo e le numerose richieste del suo prodigioso farmaco, sono la più splendida conferma del fatto, che nessun rimedio come il suo *Antibacillare* oggi vanta la Terapèutica delle malattie di petto. Gli scettici e gli increduli della medicina in genere e della guarigione della tisi in specie, troveranno nell'imminente Opuscolo del Garofalo, in cui sono consacrati i risultati della meravigliosa scoperta, la prova inoppugnabile della bontà del rimedio.

L'Antibacillare vendesi presso l'Inventore in Palermo nella Farmacia Piazza Visita Poveri N. 5, 7.

Prezzo L. 4 la bottiglia oltre le spese postali.

ULTIME NOTIZIE

La Messa del S. Padre nella solennità di Pasqua

Per accendiscendere alle numerosissime domande degli stranieri, che trovansi attualmente a Roma, la domenica di Pasqua il S. Padre celebrerà la Messa nella Sala Ducale, ove si sta preparando l'Altare, e la tribuna per cantori della Cappella pontificia, che, durante la Messa, eseguiranno parecchi mottetti. Le persone, che otterranno il favore di assistervi saliranno ad oltre seicento.

Il discorso di Crispi

Di questi giorni la politica dorme. Dicesi che Crispi partirà per Napoli per passarvi alcuni giorni; resta quindi sospesa ogni riunione di ministri fino dopo Pasqua.

Nella prima riunione che avrà luogo dopo il ritorno di Crispi e secondo l'imbeccata colà avuta, si concretarono i capisaldi del discorso che omai è deciso verrà pronunciato in Roma dal Presidente del Consiglio.

Quel discorso dovrà essere il programma di Governo e servire di piattaforma alla

campagna elettorale negli intendimenti governativi per preparare il consueto servilismo parlamentare.

Oro inglese in Eritrea

Assicurasi che l'oro inglese spinge copertamente l'espansione italiana in Eritrea. Pare però che l'oro inglese non... basti. Infatti si annunzia che sono stati conati tanti talleri d'argento per quasi un milione. Così tutto l'argento e l'oro italiano sono assorbiti dall'Eritrea.

Le alleanze contro i nostri

Il *Matin* annunzia che Menelik e i Dervisci hanno stretto insieme alleanza per attaccare gli italiani. Questo sarebbe il vero motivo della ritirata del Generale Baratieri. Il *Giornale* di Roma dice che diecimila uomini sono pronti per essere, occorrendo, inviati in Africa.

Un grave tumulto in Serbia

Da Belgrado, 12 — Secondo notizie ufficiali, in occasione delle elezioni di I. grado a Losnizza, alcuna persona che non avevano diritto al voto penetrarono nel locale delle elezioni e presero le autorità a sassate e a bastonate.

Un colpo di fucile partì da parte dei tumultuanti; questi ferirono un gendarme ed attaccarono il prefetto del distretto.

Una pattuglia militare ha disperso i tumultuanti, di cui uno fu ucciso e 4 rimasero feriti. Gli istigatori dell'incidente vennero arrestati.

Per il protettorato del Tigrè

La *Stefani* comunica da Massaua: « La popolazione di Adua avendo chiesto la protezione italiana il generale Baratieri fu autorizzato di provvedervi con le forze indigene e le locali ».

La guerra Cino-Giapponese

Assicurasi che alla conferenza - per la pace si discusse ieri la questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liaotung.

Il *Times* ha da Pekino. La questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liaotung, ad Giappone sarebbe lasciata da parte della Cina a discrezione del suo plenipotenziario Li-Hung-Chang.

TELEGRAMMI

Parigi 12. — Al Senato si approva il bilancio, accettandosi tutte le modificazioni introdotte dalla Camera ad eccezione dell'aumento del credito per le pensioni dei cantonieri.

Parigi, 12. — L'*Official* pubblica la statistica della direzione delle dogane da cui risulta che s'introttarono per le importazioni del primo trimestre fr. 908,591,000, contro 1,176,138,090 nel trimestre corrispondente del 1894; per le esportazioni fr. 787,866,000, contro 736,926,000 nel 1894.

Pietroburgo, 12. — Quantunque pubblicata anche da qualche giornale di Mosca, è infondata la notizia di fonte estera, di una nuova spedizione russa, di carattere scientifico, nell'Africa centrale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.-	6.55	D. 5.05	7.44
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A FONTEBBA		DA FONTEBBA		A UDINE	
O. 5.55	9.-	O. 6.30	9.25				
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05				
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06				
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40				
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05				

DA UDINE		A PORTOGEL.		DA PORTOGEL.		A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07				
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37				
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37				

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA		A SPILIMB.		DA SPILIMB.		A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45				
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55				
O. 19.15	20.-	O. 17.55	18.35				

DA UDINE		A CIVIDALE		DA CIVIDALE		A UDINE	
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38				
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26				
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.-				
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16				
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58				

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07				
O. 8.01	11.18	O. 9.-	12.55				
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55				
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.21	9.47	6.45	R. A. 8.08
R. A. 11.41	13.10	11.15	S. T. 12.38
R. A. 15.16	16.43	13.50	R. A. 15.13
R. A. 19.26	19.52	18.10	S. T. 19.34

Notizie di Borsa

13 aprile 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 93,35
» fine mese	> 93,50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 93,50
Rendita austriaca	F. 101,70

OBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	L. 301,50
» Italiane 3 0/0	> 299,50
Fondiarie d'Italia	> 490,-
» Banco Napoli	> 494,-
» Banco Napoli	> 380,-
Ferrovie Udine-Pontebba	> 440,-
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 513,-
Prestito Provincia di Udine	> 102,-

AZIONI

Banca d'Italia	> 878,-
» di Udine	> 115,-
» Popolare Friulana	> 122,-
» Cooperativa Udinese	> 30,-
Cotonificio Udinese	> 1220,-
» Veneto	> 246,-
Società Tramvia di Udine	> 60,-
» Ferrovie Meridionali	> 660,-
» Mediterranee	> 495,-

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	> 105,20
Germania	> 129,70
Londra	> 26,50
Austria e Banconote	> 217,25
Corone	> 108,-
Napoleoni	> 21,-

ULTIMI DISPACCI

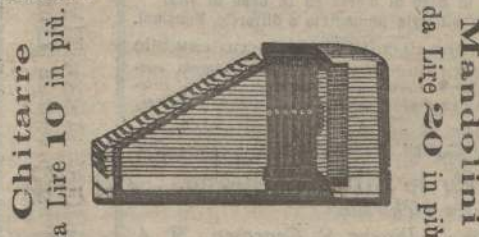
Chiusura a Parigi > 88,90
TENDENZA buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Annibale Morgante

UDINE — Via Manin, 5 — UDINE

Laboratorio perfezionato d'istrumenti musicali a fiato, in metallo, in legno ed a corda, con deposito dei suddetti e relativi accessori.



Grande deposito Istrumenti d'occasione

MANDOLINI, CHITARRE, MANDOLE, VIOLINI, ecc.

Assortimento completo di corde armoniche delle primarie fabbriche della Germania; OCARINE comuni ed a forma flauto; metodi per tutti gli strumenti.

Si fanno permuta di qualsiasi istrumento. Si garantiscono per un anno riparazioni e vendite.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Adocchi da Chiesa.

SPECIALITA' DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pescolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

Agostino Scaccianoce

Palermo, Via Castro, 254

Assume commissioni di pacchi postali franchi a domicilio in tutta Italia (Estero) spese postali in più.

	Da Kg. 3 Lire	Da Kg. 5 Lire
Manderini (Ultimi)	3.-	4.75
Aranci	2.25	3.50
Limoni scelti; Patate nuove; Finocchi da tavola; broccoli-mammole; Sparaci-fiori; Lattuche; Prezzemolo; Cerefolio; Borragine; Spinaci; Cicoria; Indivia; Cavoli; Rape; Ravanelle; Cipolle lunghe o grosse; Cipollette; ecc.	1.75	2.70
Sparaci	5.-	8.-
Carciofi freschi	2.70	3.85
Piselli freschi	1.85	2.90
Mandorle dolci	3.30	5.50
» sgusciate	4.35	7.-
Pistacchi	7.25	12.-
» sgusciati	36.-	61.-
Fichi secchi o Uva passa	3.-	5.-
Salsa di pomodoro	3.25	5.40

Il pacco da chili 3, contiene 12 boatte da g. 200; quello da chili 5 ne contiene 20.

Si ricevono anche commissioni all'ingrosso

Con poca spesa si arricchisce un pranzo! S'invita il pubblico a sperimentare questo servizio; appositamente organizzato per riuscire di completa soddisfazione, per la modicità dei prezzi, per la scelta delle merci e per l'inappuntabile invio fatto nel miglior modo possibile.

Si possono ordinare anche pacchi misti.

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO per laterie, ultimi sistemi contapari, contagiri - Piombi, squadri, livelli, bussola misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di soneria, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.

Campioni e preventivi a richiesta. — Prezzi di tutta convenienza.

Orologeria, Oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

OFFELLERIA DORTA

IN MERCATOVECCHIO

Durante il periodo Pasquale si trovano ogni giorno pronte le

SQUISITISSIME FOCACCIE

a prezzi convenienti. Si assumono anche spedizioni.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?...* — Vol. di pag. 220, L. 0.60.
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

